



ACCADEMIA DEI GEORGOFILI

CONVEGNO

**UN SECOLO DI CONFRONTO
SCIENTIFICO INTERNAZIONALE
PER IL PROGRESSO DELLA VIGNA E
DEL VINO NEL MONDO**

Martedì 23 aprile 2024

Raccolta dei Riassunti

PRESENTAZIONE

Nell'ambito dell'Anno Internazionale della Vite e del Vino, l'Accademia dei Georgofili e l'Accademia Italiana della Vite e del Vino hanno promosso un incontro divulgativo per celebrare i 100 anni dell'Organizzazione Internazionale della Vigna e del Vino - OIV.

Il convegno vuole essere un omaggio alla storia dell'OIV, nata il 29 novembre 1924 per volontà dell'Italia e di altri sette Paesi nel dare una risposta significativa ed armonizzata alla crisi del mondo vitivinicolo di allora.

Nel corso di un secolo, la Delegazione Italiana ha dato un contributo fondamentale alla crescita dell'Organizzazione, partecipando attivamente alla creazione di norme e standard rilevanti nel settore della viticoltura e dell'enologia, oltre a ricoprire diverse cariche istituzionali al suo interno.

PROGRAMMA

Ore 10.30 - **Indirizzi di Saluto**

MASSIMO VINCENZINI, Presidente Accademia dei Georgofili

ROSARIO DI LORENZO, Presidente Accademia Italiana della Vite e del Vino

FEDERICO CASTELLUCCI, Direttore Generale Onorario Organizzazione Internazionale della Vigna e del Vino

Ore 10.45 - **Relazioni**

Modera i lavori: EUGENIO POMARICI, Accademia dei Georgofili e Accademia Italiana della Vite e del Vino

LUIGI MOIO, Presidente OIV

Presente e futuro dell'OIV

MARIO FREGONI, Presidente Onorario OIV

Il ruolo dell'Italia nella storia dell'OIV

DAMIANO LI VECCHI, Capo Delegazione Italiana OIV e Direttore Direzione Generale PIUE - MASAF

Il contributo dell'Italia alla crescita dell'OIV

GIORGIO DELGROSSO, Capo Dipartimento Statistica e Digitalizzazione OIV

La Congiuntura vitivinicola mondiale

ENRICO BATTISTON, Capo Unità Viticoltura OIV

Cambiamenti climatici e sviluppo Sostenibile del settore vitivinicolo

Ore 12.30 - 14.30 - **Interruzione dei lavori**

VITTORINO NOVELLO, Vicepresidente Commissione Viticoltura OIV

I contributi fondamentali della Commissione Viticoltura

ANTONELLA BOSSO, Presidente Gruppo Prodotti Enologici OIV

I contributi fondamentali della Commissione Enologia

ANTONIO SECCIA - Segretario Scientifico Commissione Economia & Diritto OIV

I contributi fondamentali della Commissione Economia & Diritto

PATRIZIA RESTANI - Segretario Scientifico della Commissione Sicurezza & Salute OIV

I contributi fondamentali della Commissione Sicurezza & Salute

Ore 15.50 - **Conclusioni:** EUGENIO POMARICI

PRESENTE E FUTURO DELL'OIV

Luigi Moio - Presidente dell'OIV

L'Organizzazione Internazionale della Vigna e del Vino (OIV), è una organizzazione intergovernativa a carattere tecnico-scientifico che comprende ben 50 Stati membri rappresentando l'87% della produzione mondiale di vino e il 71% del consumo mondiale.

La nascita dell'OIV poggia su una lunga storia scientifica e diplomatica. Alla fine del diciannovesimo secolo, con l'arrivo della fillossera, nacque l'urgenza di un coordinamento ed un confronto internazionale tra gli esperti scientifici dei differenti paesi. Dopo il disastro della fillossera, oltre al dramma del primo conflitto mondiale, i viticoltori europei, che rappresentavano il 90% della produzione mondiale, si ritrovarono ad affrontare altri problemi, come: 1) l'aumento incontrollato della produzione e del commercio di bevande adulterate che venivano chiamate vino; 2) la mancanza di una definizione comune di vino che consentisse un contrasto unificato delle frodi; 3) la colpevolizzazione del vino, durante il decennio del proibizionismo; 4) la mancanza di un organismo internazionale di confronto e di studio delle varie problematiche tecnico-scientifiche della filiera vitivinicola.

Per questi motivi, nel 1923, Italia, Francia, Spagna, Portogallo e Grecia si riunirono a Parigi per una Conferenza Ministeriale Internazionale dei Paesi esportatori di vino. Essi si confrontarono su tre punti basilari: 1) stimolare gli studi scientifici finalizzati a far conoscere ed apprezzare il valore positivo di un consumo moderato del vino; 2) esaminare le normative adottate nei vari Paesi, allo scopo di predisporre una definizione comune di vino, tutt'oggi valida, ed incoraggiare lo sviluppo e l'adozione di procedure analitiche rivolte a garantire la purezza, la genuinità e l'integrità del vino; 3) istituire un Ufficio Internazionale del Vino per concepire raccomandazioni su basi scientifiche agli Stati membri allo scopo di facilitare un'armonizzazione delle loro politiche vitivinicole per agevolare gli scambi internazionali. A seguito di una successiva conferenza, si giunse finalmente alla firma dell'accordo che sancì l'istituzione dell'OIV: il 29 novembre 1924.

Nell'arco di cento anni, l'OIV ha avuto il grande merito di aver elaborato una dottrina scientifica fondata su 1432 risoluzioni nelle quali si trova una sana e rigorosa logica che ha permesso lo sviluppo della viticoltura e del vino di qualità a livello internazionale, grazie al contributo di migliaia di esperti e ricercatori di tante università e centri di ricerca di tutto il mondo. In un secolo si è avuta una crescita continua dei Paesi membri per merito del costante ed efficace lavoro diplomatico svolto da tutti i direttori generali che si sono succeduti alla guida dell'OIV.

Durante l'ultimo congresso OIV, in Spagna, il 2024 è stato proclamato "Anno Internazionale della Vigna e del Vino". Un intero anno dedicato a incontri e dibattiti di natura scientifica, tecnica e storico-culturale sul tema generale: "La Vigna ed il Vino di domani". In quest'ambito si inserisce il convegno "Un secolo di confronto scientifico internazionale per il progresso della vigna e del vino nel mondo", organizzato dall'Accademia Italiana della Vite e del Vino e dall'Accademia dei Georgofili, per celebrare i primi cento anni dell'OIV e per stimolare un'approfondita analisi alla luce dell'attuale scenario mondiale fortemente condizionato dalle indifferibili strategie di sviluppo sostenibile, dalle considerevoli apprensioni di rispetto e custodia dell'ambiente e dalla pressante richiesta di trasparenza, sicurezza e salubrità da parte dei consumatori.

The International Organisation of Vine and Wine (OIV) is an intergovernmental organisation of a technical-scientific nature which includes 50 member States, representing 87% of world wine production and 71% of world consumption.

The birth of the OIV is based on a long scientific and diplomatic history. At the end of the nineteenth century, with the arrival of Phylloxera, the urgency arose for international coordination and comparison between scientific experts from different countries. After the Phylloxera disaster and the tumult of the First World War, European winemakers, who represented 90% of world production, encountered several challenges. These included: 1) the uncontrolled increase in the production and trade of adulterated drinks which were called wine; 2) the lack of a common definition of wine that would allow a unified fight against fraud; 3) the blaming of wine during the decade of prohibition; 4) the lack of an international body for comparison and study of the various technical-scientific problems of the wine supply chain.

For these reasons, in 1923, Italy, France, Spain, Portugal and Greece met in Paris for an International Ministerial Conference of wine-exporting countries. They discussed three basic points: 1) stimulating scientific studies aimed at making the positive value of moderate wine consumption known and appreciated; 2) examine the regulations adopted in the various countries, with the aim of preparing a common definition of wine, still valid today, and encouraging the development and adoption of analytical procedures aimed at guaranteeing the purity, authenticity and integrity of the wine; 3) establish an International Wine Bureau to devise science-based recommendations to member States, facilitating harmonisation of their wine policies and international trade. Following a subsequent conference, the agreement which sanctioned the establishment of the OIV was finally signed: on 29 November 1924.

Over the course of one hundred years, the OIV has had the great merit of having developed a scientific doctrine based on 1432 resolutions in which there is a sound and rigorous logic that has allowed the development of viticulture and quality wine at an international level, thanks to the contribution of thousands of experts and researchers from many universities and research centres around the world. In a century there has been a continuous growth of the member countries thanks to the constant and effective diplomatic work carried out by all the directors general who have succeeded one another at the helm of the OIV.

During the last OIV congress in Spain, 2024 was proclaimed "International Year of Vine and Wine". An entire year dedicated to meetings and debates of a scientific, technical and historical-cultural nature on the general theme: "The Vine and Wine of Tomorrow". In this context, the conference "A century of international scientific discussion for the progress of vine and wine in the world" was organised by the Italian Academy of Vine and Wine and the Georgofili Academy to celebrate the first hundred years of the OIV and to stimulate an in-depth analysis in light of the current world scenario strongly conditioned by the nondeferrable strategies of sustainable development, by the considerable apprehensions of respect and protection of the environment and by the pressing demand for transparency, safety and healthiness on the part of consumers.

STORIA DELLA FONDAZIONE E DELL'ATTIVITA' DELL'OIV NEI PRIMI 100 ANNI DI VITA

Mario Fregoni - Presidente onorario dell'OIV

All'inizio del 1900 esistevano 10 milioni di ettari di vite, diffusi soprattutto in Europa. Spagna, Italia e Francia erano i tre grandi Paesi viticoli. La Prima guerra mondiale (1915-1918) provocò gravi perdite umane associate ad una forte depressione sociale ed economica in Europa, che produsse un elevato esodo di manodopera dall'agricoltura verso il Nuovo Mondo.

Una delle cause della crisi fu l'arrivo della fillossera dall'America settentrionale, che distrusse quasi 3 milioni di ettari di vigneti europei. Sempre nella seconda metà del 1800 giunsero in Europa dall'America altri due flagelli fungini, l'oidio e la peronospora.

In questo contesto nacque l'idea di fondare un organismo internazionale capace di ricostituire i vigneti, in quanto il consumo del vino era considerato fondamentale ed un alimento, e dopo i primi incontri a livello internazionale (dal 1916 a Roma), nel 1924 (dove il centenario del 2024) venne ufficialmente approvato lo statuto internazionale e fondato l'Office International de la Vigne et du Vin, avente sede a Parigi. L'OIV venne fondato da 8 Paesi: Francia, Italia, Spagna, Portogallo, Lussemburgo, Grecia, Ungheria, Tunisia. Era prevista una sola lingua (il francese) e per tanti decenni si adottò un accordo non scritto secondo il quale il Direttore doveva essere francese e il Presidente degli altri Paesi aderenti. Nel 1928 il Direttore dell'OIV Duarche citò un articolo di M. Cheron del 1923, che assegnava al Ministro Teofilo Rossi di Montelera l'idea del 1916 formulata a Roma, tendente a fondare una istituzione internazionale della vite e del vino. Il ministro Ricard contestò questa attribuzione ed avocò a sé la proposta, richiamando la riunione di Genova del 1922.

Nella Seconda guerra mondiale (1939-1945) la Germania occupò Parigi ed Hitler tentò di portare la sede dell'OIV a Berlino.

Nel 1945 l'OIV rischiò di essere inglobato nella FAO con sede a Roma. Nel 2004 l'Office viene assorbito nell'Organizzazione Internazionale della Vite e del Vino, con uno statuto parificato a quello dell'ONU (l'OIV viene definito anche l'ONU della vite e del vino), della FAO, dell'UNESCO, ecc.

Dalla documentazione storica su esposta si evince chiaramente che l'OIV è una istituzione di origine italo-francese e in effetti nei primi cento anni questi due Paesi hanno dato molto all'OIV.

At the beginning of the 20th century the grapevine world bearing area was about 10 million hectares, mostly in Europe (Spain, Italy and France). World War First (1915-1918) produced severe casualties and a great social and economic depression in Europe, which resulted in agricultural labour loss which moved to the New World.

One of the crisis reasons was the arrival from North America of phylloxera which destroyed about 3 million hectares of vineyards in Europe. Moreover, in the half of the 19th century two fungal diseases (powdery and downy mildews) arrived from America.

In this environment was born the idea to found an international organisation able to re-establish the vineyards, because the wine consumption was considered crucial and a nourishment, and after the first international meetings (from 1916 at Rome, on) in 1924 (that's why the centenary in 2024) was approved

the international statute and founded the Office International de la Vigne et du Vin, based in Paris. OIV was founded by 8 countries: France, Italy, Spain, Portugal, Luxembourg, Greece, Hungary, Tunisia. Only one language (French) was allowed and for many decades the Director was a French person, while the President from the other member states. In 1928 the OIV Director Mr. Duarche quoted an article of M. Cheron (from 1923) which was giving the Minister Teofilo Rossi di Montelera the idea (1916, in Rome) to find an international organization on vine and wine. The minister Ricard disputed this statement and advocated to himself the proposal (Genova, 1922).

During World War Second (1939-1945) Germany occupied Paris and Hitler tried to transfer the OIV site at Berlin.

In 1945 OIV risked becoming part of FAO at Rome. In 2004 the Office became International Organisation of Vine and Wine, with a statute equalized to UN (OIV is defined UN of vine and wine).

By considering the history OIV is an institution of Italian-French origin and actually these two countries were actively involved in OIV activities. .

IL CONTRIBUTO DELL'ITALIA ALLA CRESCITA DELL'OIV

Damiano Li Vecchi - Capo Delegazione Italiana OIV,
Direzione Generale PIUE MASAF

L'Italia è tra gli otto paesi che sottoscrissero l'Accordo fondativo dell'OIV il 29 novembre 1924. La ratifica di quell'Accordo è avvenuta attraverso il REGIO DECRETO-LEGGE del 26 ottobre 1933. Da allora in poi l'Italia ha continuato ad accompagnare l'OIV nel suo lungo cammino che, nel corso di un secolo, ha visto aumentare il numero dei paesi membri che la compongono e si è dotata di una nuova organizzazione e, da ultimo, di una nuova sede. L'impegno continuo e costante nell'Organizzazione da parte della delegazione italiana, selezionata sulla base di indiscusse e riconosciute professionalità tecnico-scientifiche, ha consentito di contribuire in modo incisivo allo sviluppo lavori importanti, alcuni fondamentali, per il perseguimento degli stessi obiettivi dell'OIV e che, nel futuro, contribuiranno al raggiungimento delle ulteriori sfide che la attendono. Nello stesso tempo le qualità dei diversi esperti sono state riconosciute e premiate in seno all'Organizzazione; l'Italia ha inoltre coordinato e favorito l'accesso sia alle cariche più prestigiose di Presidente e di Direttore, sia all'interno degli altri organi dell'OIV. Guardando al futuro, l'Italia, con i suoi esperti, continuerà a trasmettere conoscenze ed esperienze, favorendo con forza la crescita delle nuove leve, affinché il progresso dell'Organizzazione continui ed il prestigio sia accresciuto anche negli anni a venire.

Italy was among the eight countries that signed the OIV's founding Agreement on 29 November 1924. The ratification took place through the REGIO DECREE-LAW of 26 October 1933. Since then, Italy has continued to accompany the OIV on its long journey, which over the course of a century has seen the number of member countries increase and it has been endowed with a new organization and, most recently, a new headquarters. The continuous and constant commitment to the organization by Italian delegation, selected on the basis of undisputed and recognised technical-scientific skills, has made it possible an incisive contribution to the development of important works, some of which are fundamental, for the pursuit of the objectives of the OIV and which, in the future, will contribute to achieving the further challenges that await it. At the same time, the qualities of the various experts have been recognized and rewarded within the organization; furthermore, Italy has coordinated and favoured access both to the most prestigious position of President and Director, and to other OIV bodies. Looking to the future, Italy, with its experts, will continue to transmit knowledge and experience, strongly favouring the growth of new recruits, so that the progress of the Organization will continue, and its prestige will be enhanced in the years to come.

LA CONGIUNTURA VITIVINICOLA MONDIALE

Giorgio Delgrosso, Capo del Dipartimento di Statistica e trasformazione digitale – OIV

Negli ultimi anni, il settore vitivinicolo mondiale sta affrontando uno dei periodi più difficili della sua storia recente. Le condizioni climatiche estreme legate al cambiamento climatico stanno causando notevoli danni ai raccolti in tutte le principali regioni vitivinicole del mondo con una frequenza sempre maggiore, come evidenziato dalla scarsa produzione del 2023, la più bassa dal 1961. Per quanto riguarda il lato della domanda, il consumo di vino a livello globale è in forte calo dal 2018. E a risentirne è anche il commercio internazionale che, dopo anni di forte crescita, sta mostrando segni di rallentamento: nel 2023 si sono registrati i volumi di esportazioni più bassi degli ultimi quindici anni. Un calo parzialmente dovuto alla crisi inflazionistica globale iniziata nel 2022.

L'OIV, attraverso il proprio dipartimento di statistica e grazie al contributo fondamentale dei gruppi di esperti di statistica (Statco) ed economia (Ecomar), fornisce da un secolo analisi economiche e statistiche del settore vitivinicolo a livello mondiale, attraverso quattro pubblicazioni annuali. Un servizio di grande importanza per il settore, che pone l'OIV come una delle referenze mondiali in tema di dati relativi al mondo del vino.

In the last few years, the global wine sector has been facing one of the most challenging periods in its recent history. Extreme weather conditions linked to climate change are increasingly causing significant damage to harvests in all major wine-producing regions worldwide, as evidenced by the small production of 2023, the lowest since 1961. On the demand side, global wine consumption has been sharply declining since 2018. This downturn has affected also international trade, which is giving the first signs of a slowdown after years of consistent growth. The export volumes in 2023 were the lowest recorded in the last fifteen years, a decline that can be partially attributed to the global inflationary crisis that began in 2022.

For over a century, the International Organisation of Vine and Wine (OIV), through its Department of Statistics and with the fundamental contribution of the expert groups in statistics (Statco) and economics (Ecomar), has been providing economic and statistical analysis of the global wine sector by publishing four annual reports. This work is of paramount importance to the industry, establishing the OIV as one of the global references for wine-related data.

CAMBIAMENTI CLIMATICI E SVILUPPO SOSTENIBILE DEL SETTORE VITIVINICOLO

Enrico Battiston, Capo Unità Viticoltura - OIV

L'impatto del cambiamento climatico sulla vitivinicoltura internazionale e lo sviluppo sostenibile del sistema vitivinicolo sono temi preminenti nell'agenda OIV.

Più di vent'anni fa, l'OIV avviò un percorso di riflessione che ha portato all'elaborazione di diverse risoluzioni, a partire dalla definizione di sostenibilità (CST 1/2003) fino all'analisi degli aspetti ambientali, sociali, economici e culturali associati ai principi generali della sostenibilità (OIV-CST 518-2016), ed alle successive raccomandazioni per l'implementazione di tali principi nel settore vitivinicolo (OIV-VITI 641-2020). Parallelamente a questo processo normativo, è seguito lo sviluppo puntuale di linee guida pratiche in diversi ambiti, tra le quali, i metodi di calcolo delle emissioni di gas a effetto serra (OIV-CST 503AB-2015), il protocollo per l'uso sostenibile dell'acqua in viticoltura (OIV-VITI 569-2018), le linee guida per la produzione sostenibile di succo e succo concentrato d'uva (OIV-VITI 654-2021), e la definizione e le raccomandazioni per la biodiversità funzionale in vigneto (OIV-VITI 677-2022).

Un percorso normativo e di armonizzazione realizzato anche grazie alla creazione di un Gruppo di Esperti dedicato, il Gruppo CLIMA poi divenuto ENVIRO ed infine SUSTAIN. Attualmente, questo Gruppo sta discutendo tre bozze di risoluzione riguardanti la definizione della viticoltura di montagna e in forte pendenza, la definizione dei principi dell'agroecologia e la più complessa definizione di resilienza per il settore vitivinicolo. Tra i documenti tecnici in corso di elaborazione si evidenziano i metodi di calcolo del carbon footprint e del water footprint, l'eco-concezione delle cantine, le pratiche viticole nei climi aridi e le strategie di conservazione della natura e della biodiversità nelle zone vitivinicole.

Un quadro di lavoro ricco e complesso che conferma il ruolo chiave dell'OIV, quale organizzazione in cui discutere e adottare strategie collettive per affrontare in modo significativo sfide di portata internazionale, come la crescita sostenibile e la resilienza del settore vitivinicolo.

The impact of climate change on international viticulture and the sustainable development of the vitivincultural sector are prominent themes on the OIV agenda.

More than twenty years ago, the OIV began a process of reflection that led to the development of various resolutions, starting from the definition of sustainability (CST 1/2003) up to the analysis of environmental, social, economic and cultural aspects associated with the general principles of sustainability (OIV-CST 518-2016), and the subsequent recommendations for the implementation of these principles in the wine sector (OIV-VITI 641-2020). In parallel with this regulatory process, there followed the timely development of practical guidelines in various areas, including the methods for calculating greenhouse gas emissions (OIV-CST 503AB-2015), the protocol for sustainable use of water in viticulture (OIV-VITI 569-2018), the guidelines for the sustainable production of grape juice and concentrated grape juice (OIV-VITI 654-2021), and the definition and recommendations for functional biodiversity in the vineyard (OIV-VITI 677-2022).

A regulatory and harmonization path also achieved thanks to the creation of a dedicated Group of Experts, the CLIMA Group, which later became ENVIRO and finally SUSTAIN. Currently, this

Group is discussing three draft resolutions regarding the definition of mountain and steep slope viticulture, the definition of the principles of agroecology and the more complex definition of resilience for the vitivincultural sector. Among the technical documents currently being developed, we highlight the methods for calculating the carbon footprint and the water footprint, the eco-conception of the cellars, the viticultural practices in arid climates and the strategies for conserving nature and biodiversity in the wine-growing areas.

A rich and complex working framework that confirms the key role of the OIV as an organisation in which to discuss and adopt collective strategies to significantly address challenges of international scope, such as sustainable growth and resilience of the vitivincultural sector.

CONTRIBUZIONE DELLA COMMISSIONE VITICOLTURA

Vittorino Novello - Vicepresidente della Commissione Viticoltura OIV

La Commissione Viticoltura fin dalle origini dell'OIV si è occupata delle principali tematiche legate alla produzione viticola sia per la produzione di uva da vino, da tavola, passa o da succo, con l'appoggio della Sottocommissione Uva da tavola, uva passa e prodotti non fermentati della vite (SCRAISIN).

Come in ogni commissione, le tematiche vengono discusse nei gruppi di esperti, la cui denominazione riflette la tematica generale. Fino agli anni 2000 i gruppi di lavoro erano denominati: Risorse genetiche e selezione della vite (GENET), Protezione della vite (PROTEC), Gestione e innovazione delle tecniche viticole (TECVIT), Ambiente viticolo ed evoluzione climatica (CLIMA). Con il progredire delle conoscenze e l'incremento delle problematiche vitivinicole, si è reso necessario affrontare i problemi in modalità maggiormente interdisciplinare e trasversale e così dal 2016 il gruppo CLIMA è diventato Sviluppo sostenibile ed evoluzione climatica (ENVIRO) un vero e proprio gruppo trasversale che coinvolgeva anche le altre Commissioni, ed i gruppi PROTEC e TECVIT sono stati unificati in quello chiamato Protezione della vite e tecniche viticole (PROTEC). Per dare maggiore peso e visibilità alla sostenibilità, il gruppo di lavoro ENVIRO nel 2023 è stato rinominato Sviluppo sostenibile e cambiamento climatico (SUSTAIN).

La Commissione viticoltura ha approvato 171 risoluzioni, di cui 57 sulle tecniche viticole, 42 su argomenti ambientali, 32 su prodotti non fermentati e 40 sulle varietà di vite.

Since the origins of the OIV, the Viticulture Commission has dealt with the main issues related to viticultural production both for the production of wine, table, raisin and juice grapes, with the support of the Subcommittee Table Grapes, Raisins and Products unfermented of grapevine (SCRAISIN).

As in any commission, the issues are discussed in expert groups, whose names reflect the general theme. Until the 2000s the working groups were called: Genetic resources and vine selection (GENET), Vine protection (PROTEC), Management and innovation of viticultural techniques (TECVIT), Viticultural environment and climate evolution (CLIMA). With the progress of knowledge and the increase in vitivinicultural issues, it became necessary to address the problems in a more interdisciplinary and transversal manner and so since 2016 the CLIMA group has become Sustainable Development and Climate Evolution (ENVIRO), a truly transversal group that it also involved the other Commissions, and the PROTEC and TECVIT groups were unified into the one called Vine Protection and Viticultural Techniques (PROTEC). To give greater weight and visibility to sustainability, the ENVIRO working group was renamed Sustainable Development and Climate Change (SUSTAIN) in 2023.

The Viticulture Commission approved 171 resolutions, of which 57 on viticultural techniques, 42 on environmental topics, 32 on non-fermented products and 40 on vine varieties.

I CONTRIBUTI FONDAMENTALI DELLA COMMISSIONE “ENOLOGIA” (COMMISSIONE II)

Antonella Bosso – Presidente Gruppo Specificazione dei Prodotti enologici (SPECIF)

La Commissione Enologia si occupa dello studio delle pratiche che riguardano il processo di trasformazione dell'uva in vino, la sua conservazione, i metodi di analisi di mosti, vini e bevande di origine vitivinicola. Questi lavori sono condotti nell'ambito della Sottocommissione Metodi di Analisi e di tre gruppi di esperti.

Il gruppo Microbiologia (MICRO) studia i metodi di analisi microbiologica di mosti e vini; di recente si è occupata della stesura delle linee guida per la caratterizzazione dei lieviti vinari e di strumenti di biologia molecolare per la loro identificazione e di studi sull'impiego dei lieviti non-*Saccharomyces*.

Il gruppo Tecnologia (TECHNO) studia e disciplina le pratiche enologiche per mosti e vini, raccolte nel Codice delle Pratiche Enologiche (Code). Alcune tematiche recenti, oggetto di studio, sono state la riduzione dell'impiego della solforosa, l'utilizzo delle proteine vegetali come chiarificanti e di nuovi additivi per la stabilizzazione tartarica dei vini, l'applicazione in enologia delle tecniche a membrana e le proprietà dei tannini enologici. Un importante contributo della delegazione italiana ha riguardato anche la definizione delle pratiche enologiche per la produzione dei vini aromatizzati.

Il gruppo Specificazione dei prodotti enologici (SPECIF) studia e descrive l'origine, la composizione chimico-fisica e le proprietà dei prodotti enologici, curando per ciascuno di questi la redazione e l'aggiornamento di monografie specifiche, raccolte nel Codice Enologico internazionale (Codex). Un lavoro recente ha riguardato l'aggiornamento della monografia generale dei tannini enologici e la redazione di monografie specifiche per ciascuna tipologia.

La Sottocommissione Metodi di Analisi (SCMA) studia e valida i metodi di analisi di mosti, vini e bevande spiritose, aggiornando la Raccolta dei metodi di analisi di tutti i prodotti vitivinicoli; degne di nota le ricerche sulla riduzione dell'Ocratossina A e la messa a punto di un metodo per il dosaggio delle ammine biogene.

Complessivamente, dalla sua istituzione, la Commissione Enologia ha prodotto 749 Risoluzioni.

Di recente, Luigi Moio è stato presidente di questa Commissione e, in precedenza, due autorevoli ricercatori italiani, Ettore Garino-Canina e Luciano Usseglio-Tomasset, hanno ricoperto il ruolo di presidente della SCMA.

The Commission “Oenology” deals with the study of practices concerning the process of transformation of grapes into wine, its conservation, the methods of analysis of musts, wines, and vitivincultural spirituous beverages. This work is conducted by the “Methods of Analysis” Sub-Commission and three expert groups.

*The “Microbiology” expert group (MICRO) studies the methods of microbiological analysis of musts and wines and has recently been involved in the drafting of guidelines for the characterization of wine yeasts and molecular biology tools for their identification and studies on the use of non-*Saccharomyces* yeasts.*

The “Technology” expert group (TECHNO) studies and regulates oenological practices for musts and wines, collected in the International Code of Oenological Practices (Code). Some recent topics studied have been the reduction of the use of sulfur dioxide, the use of vegetable proteins as fining agents and new additives for the tartaric stabilization of wines, the application of membrane techniques in oenology and

the properties of oenological tannins. An important contribution from the Italian delegation also concerned the definition of oenological practices to produce aromatized wines.

The “Specification of Oenological Products” expert group (SPECIF) studies and describes the origin, chemical-physical composition, and properties of oenological products, managing the drafting and updating the specific monographs for each of these, collected in the International Oenological Codex (Codex). Recent work has concerned the updating of the general monograph of oenological tannins and the drafting of specific monographs for each type.

The “Methods of Analysis” Sub-Commission (SCMA) studies and validates the analysis methods of musts, wines, and spirituous beverages, updating the Compendium of International Methods of Wine and Must Analysis and the Compendium of International Methods of Analysis for Spirituous Beverages and alcohols; noteworthy are the research on the reduction of Ochratoxin A and the development of a method to measure biogenic amines.

Overall, since its establishment, the Commission “Oenology” has produced 749 Resolutions.

Recently, Luigi Moio was president of this Commission and, previously, two leading Italian researchers, Ettore Garino-Canina and Luciano Usseglio-Tomasset, held the role of President of the SCMA.

I CONTRIBUTI FONDAMENTALI DELLA COMMISSIONE ECONOMIA E DIRITTO (COMMISSIONE III)

Antonio Seccia - Segretario Scientifico Commissione Economia e Diritto (OIV)

La Commissione "Economia e Diritto" si occupa degli aspetti giuridici, regolamentari, economici e socio-economici relativi ai prodotti della vigna, del vino, delle bevande a base di vino, dell'uva da tavola, dell'uva passa e degli altri prodotti della viticoltura.

La Commissione è articolata in 5 gruppi di esperti.

1) Diritto e informazioni ai consumatori (Drocon)

Il gruppo tratta i temi dell'etichettatura dei vini e delle bevande a base di vino, la protezione del consumatore, la tracciabilità e la definizione dei prodotti vitivinicoli; inoltre, insieme alla Commissione Enologia, aggiorna il Codice internazionale delle pratiche enologiche ed è direttamente responsabile per le Norme internazionali per l'etichettatura.

2) Analisi economica, mercati e consumo (Ecomar)

Il gruppo analizza l'evoluzione del mercato del vino (domanda, offerta, organizzazione delle imprese e strategie competitive) e temi specifici come la catena del valore, i costi di produzione, l'enoturismo e i diversi aspetti del commercio internazionale.

3) Bevande spiritose vitivinicole (Boispi)

Il gruppo tratta le tematiche normative e l'evoluzione del mercato dei prodotti ricadenti nell'ambito di tale ampia categoria.

4) Cultura, formazione e patrimonio (CEP)

Il gruppo definisce le figure professionali del settore vitivinicolo, favorendo l'armonizzazione dei percorsi di formazione ai diversi livelli, e inoltre studia gli aspetti culturali, sociali e territoriali legati alla produzione vitivinicola.

5) Statistica (Statco)

Il gruppo cura la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati di settore provenienti da istituzioni e dagli Stati membri nonché alla loro divulgazione.

La delegazione italiana partecipa attivamente alle funzioni della Commissione e dei gruppi di esperti e ha ricoperto ruoli di rilievo come quelli di presidente e di vicepresidente dei gruppi di esperti e, in particolare, nel periodo dal 2012 al 2015 il prof. Eugenio Pomarici ha ricoperto il ruolo di Presidente di Commissione e attualmente il prof. Antonio Seccia ricopre il ruolo di segretario scientifico di Commissione.

Dal 1928 al 2023 la Commissione ha adottato 263 risoluzioni, riferite in particolare a tematiche quali l'etichettatura dei vini e delle bevande a base di vino, la protezione del consumatore, il consumo responsabile, la tracciabilità dei prodotti, gli aspetti normativi della dealcolazione, la definizione delle bevande spiritose di origine vitivinicola, l'armonizzazione dei programmi di formazione nel settore vitivinicolo. Inoltre, nell'ambito delle riunioni dei gruppi di esperti l'attività dei delegati italiani è evidenziata dal contributo nell'approfondimento di numerose tematiche fra cui quelle relative al comportamento del consumatore, all'organizzazione della filiera, alla catena del valore, ai costi di produzione, alla sostenibilità, al turismo enologico, alle barriere tecniche al commercio nonché agli aspetti sociali e culturali.

The "Economy and Law" Commission deals with the legal, regulatory, economic, and socio-economic aspects related to the products of the vineyard, wine, wine-based beverages, table grapes, raisins, and other

viticultural products.

The Commission is structured into 5 groups of experts.

1) Law and Consumer Information (Drocon)

This group addresses topics such as wine and wine-based beverage labeling, consumer protection, traceability, and the definition of vitivinicultural products; moreover, in conjunction with the Enology Commission, it updates the International Code of Oenological Practices and is directly responsible for the International Standards for Labeling.

2) Economic Analysis, Markets, and Consumption (Ecomar)

The group analyzes the evolution of the wine market (demand, supply, organization of enterprises, and competitive strategies) and specific topics such as the value chain, production costs, wine tourism, and various aspects of international trade.

3) Vitivinicultural Spirituous Beverages (Boispi)

The group deals with regulatory issues and market developments for products within this broad category.

4) Culture, Education and Heritage (CEP)

The group defines the professional profiles in the vitivinicultural sector, promotes the harmonization of training pathways at different levels, and studies the cultural, social, and territorial aspects linked to vitivinicultural production.

5) Statistics (Statco)

The group manages the collection, processing and analysis of sector data from institutions and member states, as well as their dissemination.

The Italian delegation actively participates in the functions of the Commission and the expert groups and has held prominent roles such as president and vice-president of the expert groups. Specifically, from 2012 to 2015, Prof. Eugenio Pomarici served as Commission President, and currently, Prof. Antonio Seccia serves as the scientific secretary of the Commission.

From 1928 to 2023, the Commission adopted 263 resolutions, particularly addressing topics such as wine and wine-based beverage labeling, consumer protection, responsible consumption, product traceability, regulatory aspects of dealcoholization, the definition of spirituous beverages of vitivinicultural origin, and the harmonization of training programs in the vitivinicultural sector. Additionally, within the expert group meetings, the activity of the Italian delegates is highlighted by their contributions to the in-depth examination of numerous topics including consumer behavior, supply chain organization, the value chain, production costs, sustainability, wine tourism, technical barriers to trade, as well as social and cultural aspects.

I CONTRIBUTI FONDAMENTALI DELLA COMMISSIONE IV “SICUREZZA E SALUTE”

Patrizia Restani – Segretario Scientifico della Commissione IV

La Commissione IV si articola in due gruppi di esperti:

1. il gruppo di Sicurezza alimentare (SECUAL) che si occupa di valutare i possibili rischi tossicologici derivanti dall'uso di additivi o coadiuvanti tecnologici in enologia o dalla presenza nell'uva e i suoi derivati di contaminanti ambientali o di processo. È inoltre impegnato nella valutazione della ricaduta sulla sicurezza del consumatore di nuovi approcci tecnologici in enologia.

2. Il gruppo di Consumo, Nutrizione e Salute (CONUSA) che affronta gli aspetti sociali e le conseguenze positive e negative del consumo di vino sulla salute del consumatore

La delegazione italiana ha contribuito in modo significativo alla Commissione IV assumendo numerosi ruoli di responsabilità. Ad oggi è italiana la posizione di Segretario Scientifico della Commissione IV

La Commissione IV ha prodotto numerose risoluzioni, alcune delle quali meritano attenzione.

1. Per il Gruppo di Sicurezza alimentare hanno richiesto particolare discussione e impegno: la definizione dell'albero delle decisioni per guidare nella preparazione dei dossier a sostegno dell'adozione di nuovi additivi, coadiuvanti tecnologici o trattamenti fisici; lo studio internazionale promosso sulla sicurezza dei residui di additivi e coadiuvanti con potenziale attività allergenica; la stesura di documenti sui principali contaminanti (piombo, zinco, alluminio, ecc.) che, sulla base dei dati forniti dagli Stati Membri, hanno fornito indicazioni per stabilire o modificare limiti nel vino a tutela della salute del consumatore.

2. Per il Gruppo di Consumo, Nutrizione e Salute sono stati oggetto di discussione anche animata: i documenti relativi all'uso moderato di vino e la salute del consumatore/longevità o all'abuso di alcolici tra i giovani. Sono inoltre stati pubblicati alcuni lavori su riviste scientifiche peer-reviewed che valutano l'associazione tra consumo moderato di vino e induzione o progresso di malattie cronico-degenerative (diabete, tumori, malattie neurodegenerative o mediate dal sistema immunitario).

Commission IV is divided into two groups of experts:

1. *The Food Safety group (SECUAL), which is responsible for evaluating the possible toxicological risks deriving from the use of additives or technological aids in oenology or from the presence of environmental or process contaminants in grape and its derivatives. It is also involved in evaluating the impact of new oenological approaches on consumer safety.*

2. *The Consumption, Nutrition and Health group (CONUSA), which addresses the social aspects and the positive and negative consequences of wine consumption on the consumer's health.*

The Italian delegation contributed significantly to Commission IV by taking on several roles of responsibility. To date, the Scientific Secretary of Commission IV is Italian.

Commission IV produced numerous resolutions, some of which deserve particular attention.

1. *For the Food Safety Group, some topic required particular discussion and commitment: the definition of the decision tree to guide the preparation of dossiers to support the adoption of new additives, technological aids or physical treatments; the international studies promoted on the safety of residues of additives and processing aids with potential allergenic activity; documents on the main contaminants (lead, zinc, aluminium, etc.) which, based on the data provided by the Member States, provide indications for establishing or modifying limits in wine to protect consumer health.*

2. *For the Consumption, Nutrition and Health Group, documents relating to the moderate use of wine and consumer health/longevity or alcohol abuse among young people were also the subject of lively discussion. Furthermore, some papers have been published in peer-reviewed scientific journals; they evaluated the association between moderate wine consumption and the induction or progress of chronic-degenerative diseases (diabetes, tumours, neurodegenerative diseases or diseases mediated by the immune system).*